

Se chiedete informazioni sul Vishram Society, vi diranno subito che si tratta di un condominio *pucca*, assolutamente, impeccabilmente *pucca*. È importante precisarlo, perché il quartiere invece, Vakola, cioè l'unghia del dito del piede di Santa Cruz, non è affatto *pucca*. Su una mappa di Mumbai, Vakola è un ammasso di ambigui puntini che si abbarbicano a mo' di polipo al margine inferiore dell'aeroporto per i voli interni; dal vivo, i polipi si rivelano slum, e il Vishram Society ne è circondato.

A ogni elezione, quando Mumbai fa i conti con se stessa, viene reso noto che un quarto degli slum cittadini si trova qui, nelle vicinanze dell'aeroporto; e i *bombaywallah* più navigati danno per scontato che a Vakola o nelle vicinanze non possano esserci altro che slum. (Non sanno nemmeno bene come si pronuncia: Va-KHO-la, o VAA-k'-la?) In un quartiere così equivoco, il Vishram Society se ne sta orgogliato come un cacciatorepediniere di rispettabilità borghese, pronto a fare fuoco su chiunque osi mettere in dubbio il fatto che i suoi abitanti siano *pucca*. Per anni è stato l'unico caseggiato buono – vale a dire, l'unica cooperativa edile regolarmente registrata – del quartiere, costruito in un esperimento di gentrificazione alla fine degli anni Cinquanta, quando Vakola era una zona semipaludosa, con appena qualche villa smagliante in mezzo alle mangrovie e alle nubi malariche. A quanto si diceva, fra i baniani si aggiravano cinghiali e bande di *dacoit*, e dopo il tramonto i riscì e i taxi si rifiutavano di entrarci. In segno di gratitudine verso i pionieri del Vishram Society, che avevano sconfitto ban-

diti e zanzare, affrontato coraggiosamente il viale sterrato con bici e scooter Bajaj, tagliato gli alberi e innalzato uno spesso muro di cinta per poi appenderci cartelli in inglese, i politici locali hanno decretato che il viale che scende serpeggiando dalla strada principale fino al cancello dello stabile venga chiamato «Vishram Society Lane».

Le mangrovie sono scomparse da tempo. Ora ci sono diversi altri caseggiati borghesi – il migliore, a quanto dicono gli agenti immobiliari della zona, è il Gold Coin Society, ma va crescendo anche la reputazione del Marigold, dell'Hibiscus e del White Rose –, e adesso, con il recente arrivo del Grand Hyatt Hotel, un cinque stelle, la zona è in procinto di entrare definitivamente nel mercato immobiliare borghese. Ma nulla del genere sarebbe stato possibile senza il Vishram Society, e di quella nonna di tutti i caseggiati si parla con reverenza in tutto il quartiere.

Si tratta, a rigor di termini, di due cooperative edili distinte racchiuse all'interno dello stesso muro di cinta. La torre B del Vishram Society, costruita alla fine degli anni Settanta, sorge nell'angolo suddest del lotto originario: alto sette piani, è fra i due l'edificio piú desiderabile in cui acquistare o affittare un appartamento, e ci vivono con le loro famiglie molti giovani manager che hanno trovato lavoro nel vicino complesso finanziario di Bandra-Kurla.

Ma è alla torre A che pensano i vicini quando parlano di «Vishram Society». Sorge al centro del cortile, per sei piani d'altezza; in un pilastro del cancello è incastonato un blocco di marmo, ormai consumato dalle intemperie, che dice:

QUESTA TARGA È STATA INAUGURATA DA SHRI KRISHNA MENON,
L'ONOREVOLE MINISTRO DELLA DIFESA DELL'INDIA,
IL 14 NOVEMBRE 1959, DATA DEL COMPLEANNO DEL NOSTRO
AMATO PRIMO MINISTRO, PANDIT JAWAHARLAL NEHRU.

Il resto è piuttosto confuso; devi inginocchiarti e scrutare bene per riuscire a leggere le ultime righe:

... HA CHIESTO A MENON DI TRASMETTERE LA SUA PIÚ SENTITA
SPERANZA CHE IL VISHRAM SOCIETY SIA UN ESEMPIO DI
«BUONA ABITAZIONE PER BUONI INDIANI».